

Il Signore è bontà e misericordia

Salmo 129

Salmo della V Domenica di Quaresima - anno A

Roberto Santi

Resp.

Org.

F Am B $\flat$ F Gm F C4 C

Il Si - gno - re è bon-tà e mi-se-ri - co - rdia

Strf

5 Dm C F Dm B $\flat$ 3 F C

Dal,profondo,a,te grido,Si - gnore Signore,ascolta, la mi - a vo - ce
Se,consideri,le colpe,Si - gnore Signore,chi, ti può re-siste - re
Io spero,Si - gnore spera,l'anima,mia,attende la tua pa - ro - la
Più,che,le,sentinelle,l'aurora il Si - gnore perchè con il Signore è la mi - se - ri - cor - dia
Israele,attenda

Strf

7 B $\flat$ A 3 Dm B $\flat$ 3 C4 C

siano,i,tuoi,o - re - cchi a - ttenti alla,voce de - lla mia supplica
Ma,con te è,il per-dono così,avremo il tuo ti - more
L'anima,mia,è,ri - vol-ta,al Si-gnore più,che,le,senti - ne - lle l'au - rora
e grande è con lui la re - den-zione Egli redimerà Israele da tutte le su - e colpe

Il Signore è bontà e misericordia. Se ci soffermiamo sulla parola Misericordia che Dio stesso ha incarnato in Cristo, scopriamo che essa è composta dalla parola miser che in latino sta per misero, infelice, sventurato povero, e dalla parola cor-cordis che sta invece per cuore. Possiamo in tal modo dunque dare al termine Misericordia un significato profondo che potrebbe essere riassunto nello stare a cuore, nel provare amore per il povero e l'infelice. Questa parola dunque riferita a Dio acquisisce un significato ancor più pregnante nella nostra vita.

Ma chi è il povero e l'infelice a cui Dio rivolge il suo Amore ?

Nel salmo della liturgia odierna quel povero è colui che si è scoperto bisognoso del perdono di Dio, è colui che grida dal profondo del cuore a Dio, affinché lo ascolti.

Quel povero è colui che sa che senza il Signore non è nulla e che, per questo, invoca, supplica l'Altissimo nella certezza che quella preghiera giungerà agli orecchi dell'Amore per cui il Creatore stesso della Vita è sceso dai cieli per camminare con noi per le strade di questa vita, incarnandosi in Gesù.

Quel povero è colui che riconosce il suo peccato, il suo limite, la sua miseria, ma è certo che in Dio stesso dimora il perdono.

Il responsorio pertanto è l'affermazione di una certezza e al contempo di quella Speranza Certa che solo chi crede in Cristo Signore può avere. Una Speranza che non muore con il sopraggiungere della notte, nè con la fine della vita terrena, ma che dischiude innanzi al cuore degli uomini l'orizzonte infinito dell'Amore di Dio, che mostra a colui che confida in Lui nuovi cieli e nuova terra dove finalmente l'anima di quell'uomo troverà pace, fin da questa vita.

E' dunque un invito a vivere la nostra vita protesi verso la Misericordia di Dio che si è manifestata in Cristo e che rende nuovo il cuore di ogni uomo che decide il suo viaggio con Gesù.

Roberto Santi